**CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 15 luglio 2011 (OR. en)**

**12857/11**

**RECH 265**
**COMPET 357**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

| | |
|---|---|
| Origine: | Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea |
| Data: | 12 luglio 2011 |
| Destinatario: | Signor Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea |
| n. doc. Comm.: | COM(2011) 428 definitivo |
| Oggetto: | Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio Relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea nel 2010 |

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2011) 428 definitivo.

All.: COM(2011) 428 definitivo

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 12.7.2011
COM(2011) 428 definitivo

# RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

## Relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea nel 2010

**Relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea nel 2010**

## 1. CONTESTO DELLA RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ DI RST

La relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea è redatta a norma dell'articolo 190 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Anche se non rientrano ufficialmente nell'ambito della presente relazione, sono riportate altresì alcune informazioni sulle attività realizzate nell'ambito del trattato Euratom.

## 2. CONTESTO GENERALE NEL 2010

Nel giugno 2010 il Consiglio dell'Unione europea[1] ha approvato la strategia Europa 2020 come agenda dell'UE per la crescita e per l'occupazione per il prossimo decennio. La strategia delinea il percorso che l'Europa può intraprendere per uscire dalla crisi, puntando a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Essa è sostenuta da sette iniziative faro per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario. A fungere da pietre miliari dei successi raggiunti sono stati selezionati cinque obiettivi principali.

Uno dei pilastri della strategia è il bisogno per l'Europa di rafforzare l'eccellenza della sua ricerca e la sua capacità di innovare. È stato inoltre fissato l'obiettivo chiaro di "migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo, in particolare allo scopo di portare al 3%" l'intensità di R&S.

Se è vero che nell'ultimo decennio l'UE nel suo complesso non ha compiuto progressi significativi verso il conseguimento dell'obiettivo del 3%[2], l'esistenza di questo obiettivo ha contribuito ad attirare l'attenzione dell'Unione sulla necessità che il settore pubblico e quello privato investano di più nella ricerca e nello sviluppo. Di conseguenza gli investimenti di R&S sono aumentati in termini reali nell'UE-27[3]. Nonostante ciò, l'intensità generale delle attività di ricerca e sviluppo nell'Europa non ha superato il 2% (Eurostat 2009).

Nell'ottobre 2010 la Commissione ha adottato la sua comunicazione "Iniziativa faro Europa 2020 – L'Unione dell'innovazione"[4], che definisce un approccio strategico e integrato alla ricerca e all'innovazione. In novembre il Consiglio[5] (e successivamente il Consiglio dell'Unione europea del febbraio 2011) ha sostenuto questa iniziativa, sottolineando in particolare l'urgenza di creare le condizioni ideali per la creazione in Europa di un ambiente dell'innovazione competitivo a livello globale.

Nella revisione del bilancio dell'UE[6], la Commissione ha illustrato le proprie idee sull'architettura e sullo scopo del futuro bilancio dell'Unione e ha definito lo scenario per l'imminente proposta sul prossimo quadro finanziario pluriennale. Lo scopo è ottenere in futuro, facendo perno su un consolidamento fiscale intelligente, un bilancio progettato per contribuire alla realizzazione della strategia Europa 2020 e basato su principi chiave quali la realizzazione delle principali priorità politiche, il valore aggiunto dell'UE e un orientamento

---

1 http://ec.europa.eu/climateaction/index_en.htm

2 Nel 2002 il Consiglio dell'Unione europea ha fissato l'obiettivo di aumentare l'intensità delle attività di R&S dell'UE fino a raggiungere il 3% nel 2010.

3 Aumento del 25% tra il 2000 e il 2009 nell'UE-27.

4 http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm

5 http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/intm/118028.pdf

6 http://ec.europa.eu/budget/reform/index_en.htm

trainato dai risultati. La ricerca e l'innovazione, che rappresentano il fulcro della politica economica e contribuiscono alla crescita e all'occupazione, sono riconosciute come i motori del progresso più sostenibili.

Soprattutto, la revisione del bilancio proponeva di sviluppare un quadro strategico comune per tutti i futuri finanziamenti dell'UE nel campo della ricerca e dell'innovazione. L'obiettivo, definito in un secondo tempo in un Libro verde, era sviluppare un insieme coerente di strumenti che consentissero un finanziamento continuo all'intera catena dell'innovazione, dalla ricerca allo sviluppo tecnologico, fino alla dimostrazione e all'assorbimento nel mercato.

## 3. L'UNIONE DELL'INNOVAZIONE, COMPRESE LE REALIZZAZIONI DELLA POLITICA DEL SER

Con l'Unione dell'innovazione l'Europa ha adottato un approccio strategico e integrato all'innovazione, grazie al quale gli obiettivi del rafforzamento della competitività e della soluzione delle sfide proprie della società si rafforzano vicendevolmente, mentre il perseguimento dell'innovazione determina la formulazione e l'attuazione delle politiche in tutti i settori.

Una caratteristica fondamentale dell'attuazione è rappresentata dai partenariati europei per l'innovazione verso i quali confluiranno tutti gli attori del ciclo dell'innovazione e che integreranno le azioni europee volte ad affrontare le più urgenti sfide proprie della società, accelerando al tempo stesso l'assorbimento da parte del mercato europeo di nuove tecnologie e nuovi prodotti.

### 3.1. Monitorare i progressi nell'innovazione

In seguito alla richiesta formulata nel giugno 2010 dal Consiglio dell'Unione europea di mettere a punto un nuovo indicatore per monitorare i progressi nell'innovazione, un gruppo d'alto livello di innovatori di punta in campo aziendale ed economisti ha esaminato la disponibilità e la qualità di possibili indicatori e la loro fattibilità tecnica. Il gruppo ha tenuto conto della necessità di evitare duplicazioni con l'obiettivo dell'incremento delle attività di R&S del 3%, di concentrarsi su risultati e impatti e di assicurare la comparabilità internazionale.

In seguito alle attività svolte dal gruppo e dopo la consultazione degli Stati membri è stato proposto per l'Unione dell'innovazione un indicatore basato sulla quota di imprese innovative e in rapida crescita come strumento per puntare i riflettori su un divario critico che l'UE dovrà colmare per raggiungere i leader dell'innovazione in campo mondiale.

### 3.2. Migliorare le condizioni quadro

Uno dei settori prioritari nell'ambito dell'Unione dell'innovazione è il radicale miglioramento dell'ambiente imprenditoriale che sostiene gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione. Ciò implica l'esistenza di una serie di condizioni quadro fondamentali; l'Unione dell'innovazione e il Consiglio dell'Unione europea hanno a tal fine delineato le seguenti priorità:

- nel settore della normalizzazione: riformare il sistema europeo di normalizzazione per renderlo più rapido e più efficiente nella definizione di norme interoperative, in particolare nel settore delle TIC;

nel settore degli appalti pubblici: migliorare l'applicazione della legislazione attuale e lo sviluppo di un programma analogo al programma destinato alle piccole imprese "Small Business Innovation Research" per promuovere l'assorbimento e l'utilizzo di prodotti innovativi;

nel settore della proprietà intellettuale: adottare il brevetto europeo e creare un mercato della conoscenza su tutto il territorio dell'UE per favorire la valorizzazione delle conoscenze[7].

### 3.3. Favorire l'accesso ai finanziamenti per le imprese innovative

Nel 2010 l'accesso ai finanziamenti ha continuato a essere uno dei principali ostacoli per il raggiungimento dell'obiettivo di investimento nella ricerca e nell'innovazione in Europa.

Tra gli impegni assunti dall'Unione dell'innovazione per contribuire a far fronte a situazione si annoverano la creazione di una nuova generazione di strumenti finanziari a livello di UE per colmare i divari di mercato e stimolare un incremento dei finanziamenti privati per la ricerca e l'innovazione; l'introduzione di un regime per consentire ai fondi di capitale di rischio presenti in qualsiasi Stato membro di operare e investire liberamente nell'UE; la possibilità offerta alle aziende innovative di trovare più agevolmente investitori adatti in tutta l'UE; la revisione della disciplina degli aiuti di Stato per la ricerca e lo sviluppo, oltre che per l'innovazione, al fine di chiarire quali forme di innovazione possano essere adeguatamente sostenute.

La nuova generazione di strumenti finanziari farà tesoro dello straordinario successo conseguito dal meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi[8] (RSFF) nell'ambito del Settimo programma quadro, nonché di altri programmi a livello di UE.

### 3.4. Affrontare le sfide della società: i partenariati europei per l'innovazione

Il concetto di partenariati europei per l'innovazione (EIP) è stato introdotto nell'ambito dell'Unione dell'innovazione al fine di lanciare un EIP pilota su Invecchiamento attivo e in buona salute. Lo scopo degli EIP è mobilitare e coordinare tutte le misure pertinenti sul fronte dell'offerta e della domanda. Un aspetto importante riguarda la soluzione delle strozzature regolamentari e finanziarie e la semplificazione delle misure di sostegno esistenti al fine di garantire che prodotti e soluzioni innovativi raggiungano rapidamente il mercato.

Grazie al sostegno fornito dal Consiglio nel novembre 2010[9] la Commissione ha avviato una consultazione con le parti interessate in merito alla portata e ai contenuti dell'EIP pilota e ha definito, in un documento di domande e risposte frequenti, le modalità di gestione e i criteri di selezione per i prossimi EIP. Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il partenariato pilota il 4 febbraio 2011.

---

7 Il 10 marzo 2011 il Consiglio ha autorizzato l'avvio di una collaborazione rafforzata tra Stati membri per la creazione di un titolo brevettuale unitario.

8 http://ec.europa.eu/invest-in-research/funding/funding02_en.htm

9 http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/intm/118028.pdf

## 3.5. Costruire lo Spazio europeo della ricerca (SER)

### 3.5.1. La gestione del SER

Il processo di Lubiana[10] mira, tramite azioni concertate e i cinque partenariati SER tra gli Stati membri e l'UE, ad affrontare le carenze e le inefficienze del sistema europeo di ricerca dovute alla frammentazione, alla mancanza di coerenza e di coordinamento e agli ostacoli al libero movimento delle conoscenze.

L'Unione dell'innovazione ha annunciato che nel 2012 la Commissione proporrà un nuovo quadro per il SER. Tale quadro individuerà e risolverà le principali strozzature che ostacolano lo sviluppo di un sistema della ricerca che sappia rispondere alle aspirazioni dell'economia della conoscenza dell'UE. Per poter mettere a punto un quadro del SER di questo tipo, la Commissione studierà in che modo sfruttare la base giuridica rafforzata per il SER nel trattato di Lisbona.

Un altro passo fondamentale nella gestione generale del SER è stata l'adozione di un nuovo mandato per il CREST, che ha modificato il suo nome in comitato per lo Spazio europeo della ricerca[11] (CSER) al fine di riflettere meglio la nuova enfasi conferita al SER[12].

### 3.5.2. Ricercatori

Nel 2010 il gruppo direttivo per le risorse umane e la mobilità ha continuato a rivestire un ruolo attivo nell'attuazione del partenariato europeo per i ricercatori. Alcuni paesi hanno contribuito, tramite piani d'azione nazionali, a progredire verso un mercato del lavoro dell'UE più aperto e unificato per i ricercatori. È stato proposto un contratto per controllare l'attuazione di tali azioni al fine di produrre una relazione annuale sull'andamento per i prossimi tre anni.

Tra le altre azioni chiave si annoverano l'elaborazione di un quadro per le fasi della carriera dei ricercatori, uno studio per facilitare la creazione di fondi pensione paneuropei per ricercatori, uno studio sulla mobilità e i percorsi professionali dei ricercatori dell'UE (MORE) e l'espansione verso India e Singapore dei collegamenti EURAXESS con ricercatori europei all'estero.

Nel 2011 sarà promossa una struttura professionale per ricercatori equivalente, proseguiranno le attività per favorire la creazione di un fondo pensione paneuropeo e sarà testata l'idea di una carta del ricercatore al fine di sviluppare un sistema di registrazione e informazione valido su tutto il territorio europeo.

### 3.5.3. Iniziativa di programmazione congiunta (IPC)

Il Consiglio del dicembre 2009, nelle sue conclusioni, ha lanciato l'IPC pilota sulle malattie neurodegenerative e ha selezionato altre tre tematiche per future iniziative IPC su cui la Commissione ha adottato raccomandazioni: "Agricoltura, sicurezza alimentare e cambiamenti

---

10 COM(2008) 9076.

11 Il CSER è un organo consultivo politico strategico che fornisce al Consiglio e alla Commissione consulenza nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

12 Risoluzione del Consiglio del 26 maggio 2010 (3016).

climatici"; "Patrimonio culturale e cambiamenti climatici"; "Un'alimentazione sana per una vita sana". Il Consiglio ha avviato le tre iniziative nella sua seduta di ottobre 2010.

Il gruppo ad alto livello sulla programmazione congiunta ha individuato un secondo ciclo di sei IPC, che sono state approvate dal Consiglio nel maggio 2010:

(1) Vivere di più, vivere meglio – Potenzialità e sfide del cambiamento demografico

(2) La sfida microbica – Una minaccia emergente per la salute umana

(3) Mari e oceani sani e produttivi

(4) Le sfide in materia idrica per un mondo che cambia

(5) Collegare le conoscenze sul clima per l'Europa

(6) L'Europa urbana: sfide globali, soluzioni locali

Le conclusioni del Consiglio del novembre 2010 hanno accolto favorevolmente la prima relazione biennale sulla programmazione congiunta (comprese le Linee guida volontarie sulle condizioni quadro) che prende in esame i progressi compiuti e delinea il tracciato futuro del processo IPC.

### 3.5.4. Infrastrutture per la ricerca

Il regolamento che istituisce un quadro giuridico applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)[13], è stato concepito per favorire la creazione e il funzionamento di grandi infrastrutture di ricerca di cui fanno parte più paesi europei. Tuttavia, l'attuazione uniforme e puntuale del regolamento ERIC nei vari Stati membri rimane ancora oggi una sfida. La prima richiesta di costituire un ERIC è stata presentata nell'ottobre 2010; il consorzio ERIC-SHARE (Indagine su salute, invecchiamento e pensionamento in Europa) è stato costituito nel marzo 2011[14].

Nel 2010 è progredita a un ritmo significativo l'applicazione della tabella di marcia del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI), in particolare grazie ai progetti della fase preparatoria finanziati dalla tematica Infrastrutture per la ricerca del Settimo programma quadro (7° PQ). Nel 2010 sono stati sottoscritti dieci accordi, mentre la fase di costruzione dei progetti è già in corso o è imminente.

Grazie al suo ruolo di incubatrice di progetti, l'ESFRI è riuscita ad avviare nuove infrastrutture e a sviluppare un approccio SER comune, ma ora è venuto il momento di affrontare il problema della sostenibilità di lungo termine delle infrastrutture di ricerca paneuropee. Gli standard di eccellenza devono essere estesi al funzionamento delle infrastrutture esistenti e contribuire alla valutazione e alla definizione delle priorità di tutte le infrastrutture di ricerca paneuropee. È stato pertanto istituito un gruppo di lavoro per elaborare e proporre un quadro metodologico per la valutazione e la definizione delle priorità entro il 2011.

---

13 Regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio, del 25 giugno 2009.

14 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:071:0020:0031:IT:PDF

### 3.5.5. Dimensione esterna del SER

Nel 2010 il partenariato europeo per la cooperazione S&T internazionale, che mira alla promozione di una maggiore coerenza tra l'UE e gli Stati membri, ha continuato a essere un elemento nevralgico delle attività dell'Unione in questo settore. Il Forum strategico per la cooperazione S&T internazionale (SFIC) ha assicurato il progresso di questo partenariato.

È stata data un'enfasi particolare all'attuazione dell'"Iniziativa pilota per l'India" sulle sfide correlate alle risorse idriche e biologiche al fine di elaborare nel 2011 un'agenda strategica UE/Stati membri-India per la ricerca e l'innovazione. Il forum SFIC ha altresì individuato altre priorità comuni dell'UE/Stati membri avviando iniziative coordinate o congiunte tramite ulteriori "iniziative pilota" geografiche con la Cina e gli USA.

### 3.5.6. Trasferimento di conoscenze

Il gruppo di lavoro del CRES sul trasferimento delle conoscenze promuove e controlla la risoluzione del Consiglio sulla raccomandazione della Commissione e sul codice di buone pratiche sul trasferimento delle conoscenze[15]. Il gruppo ha promosso l'apprendimento reciproco e nel 2010 ha presentato una prima relazione che metteva in rilievo le iniziative intraprese e auspicava l'attuazione della raccomandazione a livello nazionale. Il gruppo di lavoro ha proseguito con le sue attività relative all'elaborazione di linee guida per le parti interessate in materia di trasferimento di conoscenze e gestione della proprietà intellettuale ai fini della collaborazione internazionale nel campo della ricerca e della definizione di indicatori.

Inoltre, la Commissione ha avviato uno studio di monitoraggio triennale sulle misure adottate dagli Stati membri sulla base della raccomandazione e sul loro impatto. Per coinvolgere le parti interessate, nel novembre 2010 la Commissione ha organizzato il suo terzo forum delle parti interessate.

### 3.5.7. Università: programma per la modernizzazione

Nel 2010 è stata realizzata una serie di attività di apprendimento *inter pares* su cinque argomenti che rientrano nell'agenda per la modernizzazione delle università[16]; i risultati generali sono stati discussi nel corso della conferenza della presidenza belga tenutasi in ottobre, intitolata "Condizioni per il raggiungimento dell'eccellenza nelle università e in altre organizzazioni di ricerca". Nel marzo 2011 si è tenuto un seminario del CRES per portare a termine le conclusioni e discutere le modalità per integrare i risultati ottenuti nel processo politico.

Nel frattempo è stata lanciata una piattaforma delle parti interessate allo scopo di definire principi comuni per i finanziamenti esterni della ricerca competitiva. La sua relazione è stata utilizzata per alimentare i dibattiti politici, per esempio per le attività preparatorie sul quadro del SER e per il seguito dato alla comunicazione sul programma di modernizzazione dell'istruzione superiore.

---

15 COM(2008) 1329.

16 Queste includono: riforma istituzionale, costi dei progetti di ricerca, eccellenza di prim'ordine a livello mondiale, assunzioni e percorso professionale dei giovani ricercatori.

## 4. IL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO

### 4.1. Attuazione dei programmi di lavoro del 2010

Nel corso del 2010 sono stati chiusi 63 inviti a presentare proposte, per uno stanziamento di bilancio indicativo complessivo pari a 3,9 miliardi di EUR. Sono pervenute in totale 12 397 proposte ammissibili, di cui 2 582 sono state selezionate ai fini del finanziamento[17], il che corrisponde a una percentuale di successo del 21% rispetto al numero totale di proposte.

Si annovera un totale di 57 315 partecipanti per l'insieme delle proposte ammissibili, per un costo complessivo dei progetti pari a 23,3 miliardi di EUR e un contributo totale chiesto all'UE di 17,8 miliardi di EUR. I partecipanti alle proposte selezionate sono stati in tutto 13 710 per un costo totale dei progetti pari a 5,2 miliardi di EUR e un contributo totale di 3,8 miliardi di EUR chiesto all'UE. In questo caso la percentuale di successo è del 24%.

### 4.2. I programmi di lavoro per il 2011

I programmi di lavoro del 2011 sono stati adottati il 19 luglio 2010 e prevedono inviti a presentare proposte per un ammontare di quasi 6,4 miliardi di EUR sotto forma di investimenti dell'UE nella ricerca e nell'innovazione. Si è trattato dei primi programmi di lavoro nell'ambito del 7° PQ dopo la pubblicazione della strategia Europa 2020. Essi si caratterizzano per gli elementi seguenti:

– priorità assoluta riservata alle piccole e medie imprese (PMI). Le PMI riceveranno quasi 800 milioni di EUR e, per la prima volta, sono stati introdotti in talune tematiche bilanci distinti;

– nel settore sanitario, un terzo del bilancio generale per il 2011 sarà accordato alle sperimentazioni cliniche avviate su iniziativa dei ricercatori per favorire una più rapida commercializzazione dei nuovi medicinali;

– circa 1,1 miliardi di EUR del bilancio assegnato alle TIC saranno utilizzati per finanziare l'agenda digitale europea, il cui scopo è raccogliere sfide quali l'invecchiamento della società e un'economia a basse emissioni di carbonio facendo ricorso a infrastrutture di servizi e di rete di nuova generazione, sistemi robotici, componenti elettroniche e fotoniche, tecnologie per contenuti digitali e Internet del futuro;

– l'invito "Oceani del futuro: unire le forze della ricerca per far fronte alle sfide insite nella gestione degli oceani" abbraccia diverse tematiche;

– all'indomani del vertice Unione europea - America latina e Caraibi del 2010[18], si è cominciato a prestare particolare attenzione alla partecipazione di organismi di ricerca della regione America latina e Caraibi (ALC);

– più di 1,3 miliardi di EUR sono stati accordati per il miglior scienziato creativo selezionato dal Consiglio europeo della ricerca;

---

17 Hanno superato tutte le fasi della valutazione e sono state ammesse alla procedura di selezione.

18 Madrid, 18 e 19 maggio 2010.

– quasi 750 milioni di EUR sono stati stanziati per la formazione e lo sviluppo professionale dei ricercatori, compresa la mobilità transfrontaliera e transettoriale, attraverso azioni Marie Curie.

### 4.3. Iniziative collegate

Per quanto riguarda le iniziative "articolo 185", i risultati della valutazione intermedia del programma congiunto "Domotica per le categorie deboli" (*Ambient Assisted Living*, AAL) hanno sottolineato il successo dell'iniziativa, alla quale hanno aderito 23 paesi partner, che hanno collaborato in vista del raggiungimento di un obiettivo comune, vale a dire il finanziamento di progetti innovativi basati sulle tecnologie TIC, a beneficio degli anziani, e il sostegno all'industria europea. Nel corso del 2010 il progetto AAL ha pubblicato un terzo invito per un bilancio complessivo di 55 milioni di EUR, di cui 23 milioni di EUR sotto forma di contributo dell'UE.

Nel 2010il programma Eurostars ha continuato ad attirare le PMI europee attive nel settore della ricerca e dello sviluppo, con un aumento del 10% del numero di proposte pervenute nell'ambito del quinto invito. Quest'anno inoltre si è svolta una valutazione intermedia di Eurostars, al termine della quale si è concluso che Eurostars è un buon programma, che conferisce valore aggiunto alle PMI europee attive nel settore, nonostante rimanga ancora un certo margine di miglioramento.

L'UE ha investito 48 milioni di EUR nel programma europeo di ricerca metrologica (EMRP), un'iniziativa che interessa la ricerca europea nel campo della metrologia. Giunto al suo terzo anno di attuazione, il programma EMRP copre il 44% di tutta la ricerca del SER in questo ambito.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la decisione sul programma congiunto di ricerca sul Mar Baltico (BONUS)[19].

Attraverso il meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (RSFF) le società private ottengono un sostegno finanziario per la ricerca e l'innovazione. Alla fine del 2010, il volume dei prestiti RSFF concessi ammontava a 6 305 miliardi di EUR distribuiti su 67 progetti.

Giunto a metà del suo percorso (fine 2010), e forte di una valutazione intermedia positiva[20], il meccanismo RSFF è a buon punto rispetto al programma di attuazione previsto, e il livello della domanda ha superato le aspettative iniziali. Il meccanismo RSFF ha mobilitato investimenti per un valore di oltre 32 volte superiore al contributo finanziario dell'UE. In termini reali, ciò significa che, nonostante la crisi economica e finanziaria, il contributo di 500 milioni di EUR attinti dal bilancio dell'UE ha generato investimenti per 16 miliardi di EUR per il periodo 2007-2010.

Nel 2010, il programma ITER[21] ha raggiunto alcuni importanti traguardi grazie all'impresa comune "Fusion for Energy"[22]. Dopo l'accordo del Consiglio del luglio 2010 sulla fase iniziale di ITER, riguardante l'ambito di applicazione, il calendario e i costi del progetto,

---

19 ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/fp7/art169/docs/art-185-bonus_en.pdf
20 http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm
21 http://www.iter.org/
22 http://fusionforenergy.europa.eu/

Euratom ha collaborato con le altre parti del programma per individuare gli ulteriori passi da compiere al fine di migliorare la gestione, il contenimento dei costi e per ridurre in maniera adeguata i rischi. Queste attività continueranno nel 2011.

## 4.4. Fatti salienti

### *4.4.1. Valutazione intermedia del 7° PQ*

La valutazione intermedia del 7° PQ è stata condotta da un gruppo di dieci esperti indipendenti, che hanno esaminato il progetto, l'attuazione e i primi risultati raggiunti dal programma. Gli esperti hanno fatto riferimento a un insieme esaustivo di studi e relazioni e a colloqui con le parti interessate e il personale della Commissione. Inoltre, il gruppo di esperti ha organizzato nel corso dell'estate 2010 un'ampia consultazione online aperta delle parti interessate.

La relazione finale è stata trasmessa il 15 novembre 2010[23]; il messaggio chiave generale che ne è emerso è che il 7° PQ prosegue secondo il calendario e fornisce chiaramente un contributo significativo alla scienza europea e al SER.

La relazione dimostra che il 7° PQ ha conseguito fino a questo momento risultati estremamente positivi, ma che rimangono ancora delle sfide significative. Queste sfide sono descritte in maniera dettagliata in 10 raccomandazioni che riguardano aspetti quali il bisogno di integrare meglio la base di ricerca e, al tempo stesso, di assicurare una più netta separazione tra il livello UE e quello nazionale; il mantenimento dell'attuale livello dei finanziamenti; la garanzia di un salto di qualità decisivo nella semplificazione del programma; una riflessione su un'eventuale moratoria per i nuovi strumenti di ricerca; una sostanziale revisione della strategia per la cooperazione internazionale nel campo della ricerca.

La risposta formale della Commissione[24] è stata adottata il 9 febbraio 2011. La struttura di questa comunicazione ricalca ciascuna delle 10 raccomandazioni formulate dal gruppo di esperti. Fornisce informazioni dettagliate sulle azioni da intraprendere o proposte e sulle direzioni da seguire.

In alcuni casi la risposta mette in evidenza i limiti dell'intervento della Commissione e invoca il sostegno delle altre istituzioni e degli Stati membri al fine di sviluppare approcci comuni. La risposta approva infine le conclusioni del gruppo di esperti relative agli obiettivi e all'attuazione dei futuri programmi di finanziamento. Sottolinea che questi programmi dovranno sostenere la realizzazione della strategia Europa 2020, ivi compresi gli ambiziosi obiettivi dell'iniziativa "Unione dell'innovazione" e delle altre iniziative faro collegate.

### *4.4.2. Semplificazione*

Il 2010 ha rappresentato un punto d'inflessione nella ricerca di un equilibrio ottimale tra aspetti riguardanti la semplificazione e timori concernenti l'assicurazione. Nonostante i significativi progressi raggiunti, i riscontri pervenuti dalle parti interessate testimoniano dell'esistenza di timori per quanto concerne la complessità delle regole e il carico amministrativo dei programmi quadro. Le parti interessate e le istituzioni dell'UE hanno ammesso che sono necessari ulteriori interventi per semplificare e rendere più efficaci il progetto, la gestione, le procedure e gli strumenti del programma.

---

23 http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm

24 COM(2011) 52 definitivo.

La Commissione ha condotto un'analisi approfondita delle possibili modalità per semplificare in maniera radicale i programmi di ricerca. I risultati sono stati pubblicati nella comunicazione relativa alla semplificazione dell'attuazione dei programmi quadro di ricerca del 29 aprile 2010[25]. Inoltre, l'obiettivo di semplificazione è stato debitamente considerato nella proposta sul regolamento finanziario rivisto[26].

Molte delle misure proposte dalla Commissione hanno ottenuto un generale sostegno; nel corso dell'ultimo trimestre del 2010 l'attività di semplificazione si è focalizzata sulla definizione di misure di breve termine che potrebbero già essere attuate nell'ambito del 7° PQ. Di conseguenza, la Commissione ha proposto un pacchetto di semplificazione per il 7° PQ che è stato adottato il 24 gennaio 2011[27]. Sono attualmente in corso attività intense per far fronte a più profondi cambiamenti nel contesto dei preparativi dei prossimi programmi di ricerca e innovazione.

*4.4.3. Funzionamento delle iniziative tecnologiche congiunte*

Le attuali cinque iniziative tecnologiche congiunte (ITC) si fondano sull'articolo 187 del TFUE (ex articolo 171 TCE). Le ITC sono state introdotte nel 7° PQ come un nuovo meccanismo per realizzare la ricerca a livello di UE.

**L'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa sui medicinali innovativi** (IMI) è un partenariato tra la Commissione e l'organizzazione centrale dell'industria farmaceutica di ricerca europea (EFPIA), che punta al miglioramento della salute dei cittadini attraverso la risoluzione delle strozzature preconcorrenziali nello sviluppo dei farmaci. È previsto un importo complessivo di 1 miliardo di EUR in contributi in natura dall'industria farmaceutica e un ammontare equivalente di finanziamenti in contanti attinti dal bilancio dell'UE. Il 2010 è stato il primo anno di piena operatività dell'ufficio esecutivo dell'IMI.

La prima valutazione intermedia dell'IMI è stata eseguita alla fine del 2010. Gli esperti hanno trasmesso una valutazione complessivamente positiva dell'IMI, descrivendolo come il più grande partenariato pubblico-privato al mondo nel campo della ricerca sanitaria. Le raccomandazioni sono dirette all'ulteriore rafforzamento del funzionamento dell'IMI.

Nel 2010 **l'impresa comune "Celle a combustibile e idrogeno"** (FCH) è stata consolidata con la concessione dell'autonomia. Nel corso del medesimo anno è stata anche preparata una modifica al regolamento del Consiglio. La modifica tiene conto del fatto che il gruppo di ricercatori è divenuto il terzo membro della FCH e propone che i contributi in natura delle organizzazioni di ricerca che partecipano ai progetti siano considerati "equivalenti" ai contributi dell'industria.

Attualmente è in corso la prima valutazione intermedia della FCH. Per la primavera del 2011 è in programma una relazione finale.

Dopo aver ottenuto l'autonomia nel 2009, l'**impresa comune** "**Clean Sky"** (Aeronautica e trasporto aereo) è divenuta operativa nel corso del 2010. Sono stati lanciati 5 inviti, che sono stati valutati nel corso dell'anno. A parte questo, Clean Sky ha gestito anche con efficienza le 7 convenzioni di sovvenzione per membri (denominati beneficiari), che interessano il 75% delle attività di ricerca di Clean Sky.

---

25 COM(2010) 187.
26 COM(2010) 815.
27 COM(2011) 174.

Nel 2010 è stata eseguita la valutazione intermedia di Clean Sky. In generale la valutazione è stata positiva, ma conteneva un elenco di oltre 40 raccomandazioni a vari livelli.

Nel 2011 dovrebbe essere presentata una comunicazione della Commissione, comprendente le risposte alle relazioni di valutazione intermedie di IMI, FCH e Clean Sky.

Nel 2010 l'**impresa comune ARTEMIS** in materia di sistemi informatici integrati ha lanciato il terzo invito a presentare proposte. Nel complesso, le attività di ricerca e sviluppo del 2010 hanno dato il via a 10 nuovi progetti con un costo complessivo di 167,5 milioni di EUR. Il 50,5% delle spese progettuali sono coperte dai partecipanti, il 32,8% dagli Stati membri di ARTEMIS e il 16,7% dall'impresa comune. Pertanto, i fondi dell'Unione producono un effetto leva pari a 1:6.

Nel 2010 l'**impresa comune ENIAC** in materia di tecnologie nanoelettroniche 2010 ha ottenuto l'autonomia. Nello stesso anno è stato lanciato il terzo invito a presentare proposte. Nel complesso, le attività di ricerca e sviluppo del 2010 hanno dato il via a 10 nuovi progetti con un costo complessivo di 201 milioni di EUR. Il 56,5% delle spese progettuali sono coperte dai partecipanti, il 26,8% dagli Stati membri di ENIAC e il 16,7% dall'impresa comune. Pertanto, i fondi dell'Unione producono un effetto leva pari a 1:6.

La relazione della Commissione sulla prima valutazione intermedia di ARTEMIS ed ENIAC è stata adottata il 16 dicembre 2010[28].

## 5. PROSPETTIVE PER IL 2011

Con il Libro verde *"Trasformare le sfide in opportunità: verso un quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'Unione europea"*[29] la Commissione avvia un ampio dibattito pubblico a livello europeo per raccogliere contributi su una serie di argomenti chiave che dovrebbero agevolare lo sviluppo di un quadro strategico comune e determinare le priorità per i futuri programmi di ricerca e innovazione dell'UE negli anni successivi al 2013.

Il dibattito verte su aspetti quali l'orientamento dei finanziamenti allo scopo di risolvere le sfide attuali e le modalità per sostenere con maggiore efficacia le attività innovative delle imprese europee, rafforzando al tempo stesso la base scientifica europea e il SER. Il risultato sarà presentato e discusso con la comunità delle parti interessate.

I futuri programmi di finanziamento nel campo della ricerca e dell'innovazione dell'Unione faranno parte delle proposte della Commissione in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale del giugno 2011. Quanto al quadro strategico comune, si prevede che la Commissione adotti le proposte legislative entro la fine del 2011.

## 6. ULTERIORI FONTI D'INFORMAZIONE

Per ulteriori informazioni sono disponibili le seguenti pubblicazioni:

- relazioni annuali di monitoraggio per il programma quadro e i suoi programmi specifici[30];

---

28 COM(2010) 752.

29 http://ec.europa.eu/research/csfri/index_en.cfm

30 http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm?pg=fp7-monitoring

- relazioni di valutazione quinquennali[31];
- relazioni periodiche sulle cifre chiave in materia di scienza, tecnologia e competitività[32];
- statistiche sulla scienza e la tecnologia in Europa (Eurostat)[33];
- studi e analisi pubblicati in relazione alle attività e politiche di ricerca e alle politiche dell'Unione europea[34];
- relazioni annuali di attività della direzione generale della Ricerca[35];
- Guida pratica alle opportunità di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione[36]

La maggior parte di questi documenti si può ottenere o ordinare dai seguenti siti Internet:

- il sito CORDIS: http://cordis.europa.eu;
- il sito Internet della Commissione dedicato alla ricerca: http://ec.europa.eu/research;
- il sito Internet del SER: http://ec.europa.eu/research/era;
- il sito "Investire nella ricerca": http://ec.europa.eu/invest-in-research;
- il sito Internet ERAWATCH: http://cordis.europa.eu/erawatch.

31 http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm?pg=five-year-assessment
32 http://ec.europa.eu/research/era/facts/figures/key_figures_en.htm
33 http://ec.europa.eu/eurostat
34 http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm
35 http://ec.europa.eu/atwork/synthesis/aar/index_en.htm
36 http://cordis.europa.eu/eu-funding-guide/home_en.html